

SOCIETÀ ALPINISTI
TRIDENTINI
TRENTO

SAT-0

3

ARCHIVIO PER L'ALTO ADIGE

CON AMPEZZO E LIVINALLONGO

DIRETTORE

ETTORE TOLOMEI



GLENO presso EGNA

CIRCOLO DI BOLZANO

INDICI

DELL'« ARCHIVIO PER L'ALTO ADIGE »

Anno I (1906)

- ETTORE TOLOMEI — Programma.
- GRAZIADIO ASCOLI — I dialetti ladini sull'Alto Adige e sull'Alto Piave.
- PASQUALE VILLARI — La Valle di Gardena.
- TORQUATO TARAMELLI — Cenni geologici sulle Alpi in rapporto alla regione dell'Alto Adige.
- GIUSEPPE BRUZZO — Il confine geografico al Brènnero.
- PAOLO ORSI — La stazione preistorica di Niclár nell'Alto Adige.
- DANTE VAGLIERI — I romani sull'Alto Adige.
- QUINTILIO PERINI — Della Zecca di Merano e della imitazione del Tirolo in Italia.
- ANGELO DE GUBERNATIS — Il principato di Trento nel sec. xvi descritto dal Nunzio Carafa.
- ATTILIO BRUNIALTI — Una corsa nell'Alto Adige.
- ALESSANDRO D'ANCONA — Dal Brènnero a Trento nel 1580. - Note di viaggio di M. de Montaigne.
- ALBINO ZENATTI — Un canto popolare d'Ampezzo e Giosue Carducci.
- ETTORE TOLOMEI — La Toponomastica dell'Alto Adige.
- CARLO BATTISTI — La vocale *a* tonica nel ladino centrale (*con una carta fuori testo*).
- QUINTILIO PERINI — Le monete di Merano descritte ed illustrate.
- OLINTO MARINELLI — Osservazioni sopra i ghiacciai dei Gruppi del Sass Long e di Sella (*con una carta fuori testo*).
- GUIDO MAZZONI e ALBINO ZENATTI — Ancora della canzone ampezzana dei giorni.

FERRUCCIO TOLOMEI — Le valli dell'Alto Adige che appartengono al Regno d'Italia (*con una carta fuori testo*).

AGOSTINO BONOMI — Il passer Italiae nella regione dell'Alto Adige.

COMUNICAZIONI: Reg. Vat. 530. Chiesa di S. Paolo in Appiano (G. ZIPPEL) — Pievani d'Ampezzo (A. GOZZALDI).

E. T. - NOTIZIE: Libri e Periodici — Personalità — Cronaca — Le nuove strade — Economia e politica — Competizioni nazionali — Movimento dei forestieri — Cronaca alpina.

E. T. - NOTIZIARIO: Cose d'arte — Libri e periodici — Bibliografia dell'Alto Adige — Personalità — Cronaca — Economia e politica — Competizioni nazionali — Notizie alpine.

Anno II (1907)

GUIDO MAZZONI — « L'Alpe che serra Lamagna sopra Tiralli ».

LUIGI BONFIGLI — Bonaccorso Pitti per la « Via d'Alamagna ».

CARLO BATTISTI — La vocale *a* tonica nel ladino centrale.

ETTORE TOLOMEI — Vestigia e stato dell'italianità nell'Alto Adige.

ERNESTO LORENZI — Osservazioni etimologiche sui cognomi ladini.

ALBINO ZENATTI — Giosue Carducci sul Monte Piana.

GIOVANNI COSLOP — La Mèndola (*versi*).

ARTURO GALANTI — Reliquie di sedimenti germanici cisalpini.

TOMMASO CASINI — Il dipartimento dell'Alto Adige.

FERRUCCIO TOLOMEI — La catena spartiacque delle Alpi fra il Monte Pater e il passo di Toblaco (*con una carta fuori testo*).

EUGENIO ZANIBONI — Uno zingaro trentino del sec. XVIII (Giacomo Gotifredo Ferrari musicista e viaggiatore).

LUIGI DE CAMPI — Rinvenimenti del basso impero sulla via della Mèndola (*con una carta fuori testo*).

ALBERTO GOZZALDI — Antichi statuti di Ampezzo.

COMUNICAZIONI: — Capitani del Castello di Andráz (G. CORRADINI) — Un dispaccio di Antonio Giustinian: le milizie cesaree ai confini d'Italia (E. TOLOMEI).

E. T. - NOTIZIARIO DELL'ALTO ADIGE: — In memoria di Giosue Carducci — Il nome del Carducci scolpito sulla cima del Monte Piana nell'Alto Adige — In memoria di Graziadio Ascoli — Cronaca — Notizie

di coltura e d'arte — Libri e conferenze — Bibliografia — Economia e politica — Competizioni nazionali — Notizie alpine. Movimento dei forestieri.

E. T. - NOTIZIARIO DELL'ALTO ADIGE: — Cronaca — Notizie di cultura e d'arte — Libri — Economia e politica — Competizioni nazionali — Notizie alpine e movimento dei forestieri — (Una tavola fuori testo: *Alla Mëndola*, quadro di BARTOLOMEO BEZZI).

E. T. - NOTIZIARIO DELL'ALTO ADIGE: — L'inaugurazione del monumento a Carducci sul Monte Piana — Pasquale Villari — Notizie di cultura e d'arte — Cronaca — Economia e politica — Competizioni nazionali — Notizie alpine e movimento dei forestieri.

Articoli di prossima pubblicazione:

Dott. CESARE BATTISTI, Direttore del « Popolo »: *Statistica dell'elemento ladino* — Prof. OTTONE BRENTARI, Direttore delle pubblicazioni del *Touring Club* italiano: *Ladinia* - Id.: *Ancora il passo di Toblacco* — Prof. ETTORE DE TONI: *Confini della Repubblica Veneta fra Auronzo e Dobbiaco* — CIRO FERRARI: *Le fedi di sanità di Bolzano* — AUGUSTO GOIO: *Marebbe nella storia e nella leggenda* — Prof. ERNESTO LORENZI, *Osservazioni etimologiche sui cognomi ladini* (cont. e fine) — Prof. GUIDO MAZZONI, dell'Ist. Sup. di Firenze: *«L'Alpe che serra Lamagna sovra Tiralli»* (continuazione) — Prof. LAMBERTO MOSCHEN, dell'Istituto Antropologico di Roma: *Somatologia dei Ladini* — Prof. GINO ONESTINGHEL: *Note limnologiche sull'Alto Adige* — LUIGI POGGI: *Il monte Boè* — Prof. PAOLO ORSI, Dir. del Museo di Siracusa: *Il sepolcreto italico di Vadena* — Dott. PIETRO PEDROTTI: *I contingenti di leva, gli ufficiali e soldati del Dipartimento dell'Alto Adige* — Prof. DESIDERIO REICH: *I castellieri dell'Alto Adige* — Dott. ETTORE TOLOMEI: *Vestigia e stato dell'italianità nell'Alto Adige (Appunti e ricerche). II. Bolzano e dintorni* — VITTORIO ZIPPEL: *Arte italiana nel Duomo di Bolzano*.

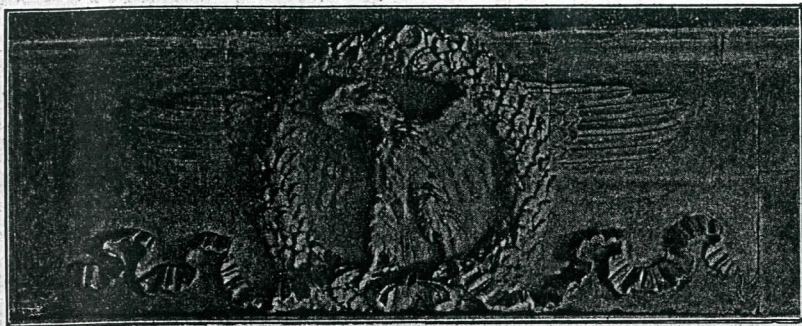
Autori che hanno finora collaborato all'« Archivio »:

Prof. GRAZIADIO ASCOLI, Senatore, dell'Accad. scient. lett. di Milano — Dott. CARLO BATTISTI — Prof. LUIGI BONFIGLI — Prof. AGOSTINO BONOMI — Prof. ATTILIO BRUNIALTI, Deputato al Parlamento — Prof. GIUSEPPE BRUZZO,

L. D. dell'Università di Bologna — Prof. TOMMASO CASINI, Provv. agli studi della Provincia di Modena — GIOVANNI COSCOP — AVV. GIUSEPPE CORRADINI — LUIGI DE CAMPI, già Deputato al Parlamento di Vienna — Prof. ANGELO DE GUBERNATIS, dell'Università di Roma — Prof. ARTURO GALANTI, dell'Università di Roma — ALBERTO GOZZALDI — Prof. ERNESTO LORENZI — Prof. OLINTO MARINELLI, dell'Istituto Sup. di Firenze — Prof. GUIDO MAZZONI, dell'Istituto Sup. di Firenze — Prof. PAOLO ORSI, Direttore del Museo di Siracusa — QUINTILIO PERINI — Prof. TORQUATO TARAMELLI, dell'Università di Pavia — Dott. ETTORE TOLOMEI — Dott. FERRUCCIO TOLOMEI — Prof. EUGENIO ZANIBONI — Prof. ALBINO ZENATTI, Provv. agli studi — Prof. GIUSEPPE ZIPPEL.

Autori che hanno promesso di collaborare all'« Archivio »:

Dott. VITTORIO BARONCELLI, della Biblioteca Nazionale di Torino — Prof. COSIMO BERTACCHI, dell'Università di Palermo — AVV. GIACOMO BONICELLI, Deputato al Parlamento — Dott. LAMBERTO conte CESARINI SFORZA — Prof. VITTORIO CIAN, dell'Università di Pisa — ANTONIO CIPPICO — Prof. GUIDO CORA, dell'Università di Roma — Prof. GIOTTO DAINELLI, del Museo geologico di Firenze — AVV. LUIGI CAVALLI, Senatore del Regno — Prof. GIUSEPPE DALLA VEDOVA, dell'Università di Roma — Dott. MICHELE GORTANI, del Museo geologico di Bologna — Prof. GIORGIO DAL PIAZ, del Museo geologico di Padova — Prof. LUIGI GRANELLO — Prof. ANTONIO IVE, dell'Università di Graz — Prof. VITTORIO LARGAIOLLI — Prof. GIOVANNI LORENZONI, della soppressa Sezione italiana all'Università di Innsbruck — AVV. ATTILIO LOERO, Deputato al Parlamento — FERDINANDO MARTINI, Deputato al Parlamento — Prof. FRANCESCO MENESTRINA, della soppressa Sezione italiana dell'Università di Innsbruck — POMPEO MOLMENTI, Deputato al Parlamento — Prof. GIOVANNI OBERZINER, dell'Accademia scient. lett. di Milano — LUDOVICO OBERZINER, Direttore della Biblioteca e Museo comunali di Trento — Prof. C. FABRIZIO PARONA, del Museo Geologico di Torino — Prof. FERDINANDO PASINI — Prof. FLAMINIO PELLEGRINI, dell'Università di Genova — ANTONIO PRANZELORES — GIOVANNI PEDROTTI — Dott. GUGLIELMO RANZI — Prof. GIUSEPPE RICCHIERI, dell'Accademia scient. lett. di Milano — Prof. VITTORIO ROSSI, dell'Università di Pavia — Barone VINCENZO SAPORITO, Deputato al Parlamento — Prof. CARLO SALVIONI, dell'Accademia scientifica letteraria di Milano — Barone MARIO SALVOTTI — Prof. GIOVANNI SCOTONI, Provveditore agli studi della Provincia di Bergamo — Prov. AVV. SCIPIO SIGHELE — Prof. ENRICO TEDESCHI, dell'Università di Padova — Prof. GIACOMO TROPEA, dell'Università di Padova.



Gli studi e l'azione dell' „ Archivio per l'Alto Adige “

L'Archivio per l'Alto Adige iniziò le pubblicazioni col 1906, e nei volumi usciti venne svolgendo il suo programma con crescente successo. L'Archivio illustra quella vasta regione situata a settentrione del Trentino, di quà però delle Alpi, e avente per centro Bolzano, la quale, benchè appartenga incontestabilmente all'Italia geografica rimase fino ad ora quasi del tutto esclusa dalle ricerche e dagli studi onde si compie la descrizione scientifica della Penisola e se ne viene restituendo la storia.

Era ormai tempo che questa parte del suolo italiano cessasse di essere, a differenza di tutte l'altre, ingiustamente ignorata dagli italiani, mentre ne trattano di continuo numerose e splendide pubblicazioni straniere.

Gli studiosi stessi del contiguo Trentino, i quali con amorosa cura vanno completando l'opera di quelli del Regno rispettivamente alla loro terra, s'erano astenuti fin qui dallo spingere le ricerche nella regione cisalpina ch'è loro finitima a settentrione fra Salerno e il Brènnero, preoccupati di ciò, che nell'opinione

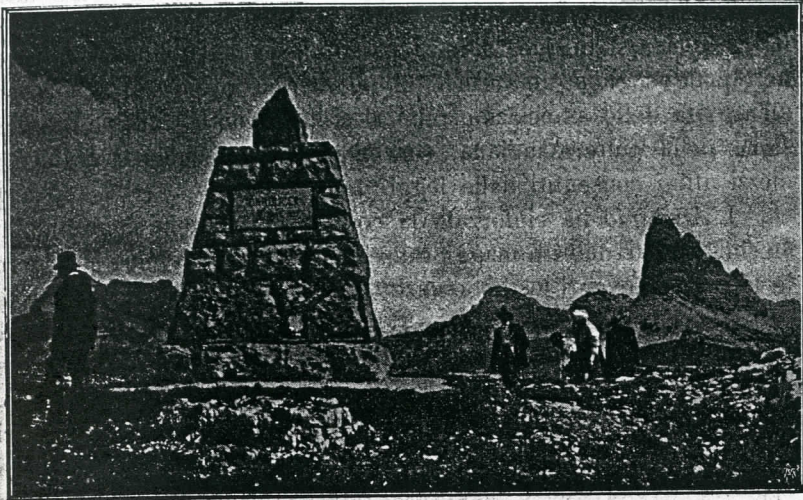
nazionale, ancora non abbastanza illuminata, le condizioni etnografiche del loro paese, tutto e schiettamente italiano, potessero venir confuse con quelle dell'Alto Adige, ch'è abitato prevalentemente da popolazioni tedesche; (quantunque nel pian d'Adige è numeroso l'elemento italiano e nelle valli intorno si mantiene compatto il popolo d'idioma ladino).

Ma se tale concetto poteva e può spiegarsi per ragioni d'opportunità, e quindi continuo i periodici tridentini ad occuparsi del Trentino solo, era pur dovere che avessero un organo proprio gli studi italiani sull'estremo lembo atesino.

Intraprendendo tale opera ci siam trovati a procedere a fianco della scienza straniera, la quale, in ispecie la tedesca, ha già tanto mietuto nel campo di questa regione. Ma resta gara pacifica, che, lontana dalle animosità di stirpe, vuol serbare la più stretta obbiettività. Il solo compito di far conoscere agl'Italiani il frutto delle ricerche scientifiche e storiche dei Tedeschi sopra le alte valli dell'Adige basterebbe a fornire un periodico di abbondante materia. Il nostro, però, pubblica di continuo memorie originali e documenti, avendo disponibile un materiale copioso ed essendosi assicurata la costante collaborazione di molti dotti italiani, sia per la parte generale illustrativa, sia per peculiari ricerche di toponomastica, d'etnografia, di storia dell'arte, e via dicendo: aggiuntavi una diligente rassegna bibliografica, ed un notiziario copioso, di cultura e d'arte ed anche di interessi economici, di cronaca locale, d'alpinismo, ecc.; giacchè l'*Archivio* aduna in sè solo, almeno per ora, il lavoro che altrove suol distribuirsi in periodici di diversa natura.

Abbiam creduto opportuno di comprendere nel nostro raggio di studi, oltre al bacino atesino, le due valli di Ampezzo e di Livinallongo che geograficamente appartengono all'alto Piave, e ciò perchè l'egual pertinenza politica accomunando la loro sorte a quella dell'Alto Adige, fece sì che anche nel rispetto della cultura rimasero del pari segregate fin'ora dal movimento degli studi italiani.

Confidiamo che questa nostra pubblicazione, intesa a sereni studi sopra una sì bella e nobile parte del versante meridionale alpino continui ad essere favorevolmente accolta.



Monumento a Giosue Carducci sul Monte Piana nell'Alto Adige.

L'azione dell'*Archivio* è tutta intellettuale e morale, e nondimeno vien suscitando un movimento sensibile, all'avanguardia della cultura italiana. Che questa s'affermi nella vasta regione dell'Adige, giacchè la natura e la storia gliene danno il diritto! e sol che ne acquisti coscienza, il pensiero e le opere procederanno del pari.

Gelosa del suo territorio e vigile ai confini naturali, l'italianità deve convergere il cammino alle sue valli estreme e in esse appuntare lo sforzo perseverante che guarentisce dell'avvenire; nè appagarsi di difendere Trento, ma, coll'interessarsi delle genti atesine — italiani e ladini, ed anche stranieri — riguadagnare alla propria anima tutte le terre bagnate dal fiume, fino all'eterno confine. Perciò l'*Archivio* studia con mente amica il passato e il presente dei cisalpini d'ogni idioma coabitanti lungo l'Adige. La questione dell'Alto Adige non va considerata da Trento, ma da Roma; chè se davvicino non si suol vedere oltre le strette di Salerno, la nazione guarda alle Alpi.

In questo campo e con questi intenti, l'azione dell'*Archivio* — nei due anni ed ora è il terzo dacchè è stata intrapresa — ha già guadagnato quel diffuso assentimento dell'opinione pubblica nel quale sogliono maturare le opere; ha preparato il terreno all'attività delle associazioni che si propongono la difesa e l'espansione della cultura italiana, servendosi della scuola e di tutti i mezzi affini consentiti dalle leggi.

L'*Archivio* ha rinforzato la coscienza nazionale negli italiani atesini che vivono tra maggioranze straniere; potremmo produrre le loro commoventi testimonianze: prima si sentivano soli, dimenticati, ed ora si trovano sollevati e ricongiunti all'anima della nazione.

L'*Archivio* ha dimostrata l'utilità e l'importanza di possedere e di integrare una toponomastica italiana di tutto il versante nostro, ed ha anche intrapreso l'arduo lavoro. A chi adopera i nomi stranieri quando ne abbiamo dei nostri, e vivi e dell'uso, l'*Archivio* manda apposita circolare, dove suggerisce volta per volta le forme italiane ed invita ad adoperarle.

Ha ottenuto che egualmente le adoperino le case editrici, gli orari ferroviari ufficiali, le riviste e i giornali.

Ha diffuso a migliaia le Circolari che danno notizia dell'Alto Adige e delle sue condizioni etnografiche, le cartoline che recano una nitida rappresentazione grafica a colori della regione atesina.

Ha ottenuto il cambio con giornali e riviste, ha collocato i propri volumi in biblioteche e circoli, perchè le nozioni sull'Alto Adige si diffondano il più possibile.

Ha offerto ricche, eleganti Memorie — appositamente impresse — a tutti i convenuti al VI Congresso Geografico Italiano in Venezia, e agli Alpinisti Trentini radunati a Primiero.

Ha preso parte ai detti Congressi, ed a quelli della società «Dante Alighieri», facendovi conoscere ed apprezzare la questione atesina.

Ha promosso l'erezione d'un ricordo al Carducci in una vetta dell'Alto Adige, sul Monte Piana: donde il Poeta delle Alpi contemplando dappresso la Catena spartiacque italo-germanica segnò col pensiero i monti terminali della Patria.

Ha promosso — con apposito invito — la raccolta di materiale per formare a Roma nel Museo Forense una sezione dedicata

al Trentino e all'Alto Adige — X regione italica d'Augusto — e coi duplicati del materiale stesso ha dato principio a un Museo atesino nella propria sede.

Ha influito sulle associazioni scolastiche per ottenere libri e maestri agli italiani atesini.

Ha intrapreso la raccolta dei dati per una *Guida*, e di materiali per una *Storia* dell'Alto Adige.

Così le opere e gli studi, intesi al medesimo scopo, rendono già i primi frutti. Ma il programma è di quelli che richiedono lungo tempo ed azione perseverante. Perchè l'*Archivio* possa continuare il suo cammino, nè venir meno ai suoi propositi, occorrono appoggi, diffusione, collaborazione.

L'*Archivio* ha mantenute le sue condizioni d'abbonamento, anzi ha superate le promesse perchè ha dato, oltre i patti, volumi d'un quasi doppio numero di pagine, riccamente illustrati, e vi ha raccolto gli scritti di collaboratori illustri e di valenti studiosi locali, pertrattanti la geografia e la geologia del paese, la linguistica, la numismatica, la storia e la poesia dialettale.

Ha pubblicato una serie di documenti; ha dato ad ogni fascicolo, nel Notiziario, una cronaca completa che presenta sotto ogni aspetto la storia contemporanea della regione atesina e ne illumina l'avvenire.

Ed ora molte nuove promesse di collaborazione, con parole di lusinghiero assenso, ci giungono firmate dai più bei nomi della scienza italiana. L'averlo guadagnato, questo assenso, che s'espande largamente nella nazione, è il vanto maggiore dell'opera nostra.

La quale oramai interessa vivamente gli animi e di qua e di là del Brènnero, come dimostrano i giudizi di molti uomini ragguardevoli e quelli della stampa, che abbiamo riferiti nei volumi finora pubblicati. Lo dimostrano egualmente gli attacchi violenti di alcuni giornali transalpini: e questi pure abbiamo integralmente riferiti. Anche la stampa francese e inglese prende vivo interesse alla « questione atesina » — che l'*Archivio* promove, rappresenta e difende: — questione destinata ad acquistare nei rapporti internazionali il più alto valore.

Deliberato della Società „Dante Alighieri“

(Congresso di Genova, seduta plenaria del 25 ottobre 1906)

« Il XVII congresso della „Dante Alighieri“ consente e plaude all'opera eminentemente nazionale e sapientemente obbiettiva che il D.r Ettore Tolomei compie col suo dotto „Archivio per l'Alto Adige“, tenendo alta anche in quella parte della regione atesina che è prevalentemente abitata da genti tedesche la coltura italiana, in contrapposto all'azione che esplicano i tedeschi per far penetrare la coltura germanica nell'adiacente Trentino ».

ALCUNI GIUDIZI SULL'ARCHIVIO per L'ALTO ADIGE

Ho scorso i due volumi e li ho trovati del massimo interesse anche per i geografi.

Cosimo Bertacchi.

Aderisco con tutta l'anima all'idea generosa.

Antonio Cippico.

Lodo altamente il proposito dell'*Archivio* e infinitamente l'amor suo di restituire i nomi italiani ai paesi dell'Alto Adige, fino ai confini naturali di Italia nostra. L'opera santa dell'*Archivio* mi sta sommamente a cuore. Continui! I presenti e i posteri Le saranno assai obbligati.

D. Carlo De Luca.

Vidi con piacere la nascita dell'*Archivio*: è tempo che gli Italiani conoscano una regione nella quale vivono circa trentamila loro compatrioti disconosciuti e quindi abbandonati dagli stessi Trentini.

Ettore De Toni.

Nel dare calde e ripetute manifestazioni di simpatia verso i fratelli dell'Alto Adige, cara e dimenticata regione, ho fatto tesoro della teoria da Lei così validamente propugnata nella sua preziosa rivista — che per difendere il Trentino e quindi l'Italia, dobbiamo portare sotto ogni forma la nostra azione oltre di esso. Purtroppo in ogni parte d'Italia s'ignorano troppe cose del grave problema nazionale..... Le invio i sensi della mia più viva ammirazione.

co. *Piero Foscari.*

M'auguro di poter contribuire ulteriormente alla sapiente e coraggiosa opera dell'*Archivio*.

Arturo Galanti.

Le auguro con tutto il cuore pieno successo nella nobile missione alla quale si è consacrato.

Federico Garlanda.

Volentieri scriverò qualcosa per l'*Archivio*. Plaudo di cuore alla patriottica pertinacia sua.

Ferdinando Martini.

Non dubito che il nuovo periodico deva riuscire nello stesso tempo giovevole alla conoscenza scientifica dell'Alto Adige e incentivo agli studiosi italiani ad occuparsi di quella regione, e possa pure contribuire a mantenere la tradizionale coltura negli italiani della regione.

Olinto Marinelli.

Studi che mi sono cari, terre che mi sono carissime.

Guido Mazzoni.

Io spero che il suo *Archivio* avrà prospera vita e raccoglierà tutte le notizie storiche, naturali e civili sull'Alto Adige così da ridestare e da rinnovare tra gl'Italiani gli studi ed i sentimenti fraterni coi paesi e con le genti retoromane, romancie o ladine che dir si vogliano. Vorrei che tutti i giornali ne parlassero e ne mettessero in evidenza i pregi ed il nobilissimo scopo.

Achille Monti.

La sua impresa, per quanto nobilissima, mi pare circondata di molte difficoltà, di vario genere, e sarà, senza dubbio ostacolata.... Comunque, io la accompagno dei miei più caldi voti.

Paolo Orsi.

I miei più vivi auguri pel buon esito dell'opera che Ella im-
prende, e dalla quale i comuni studi avranno certamente grande
beneficio.

Luigi Pigorini.

Il suo programma è vasto e bello..... Si tratta d'un lavoro che
deve aver carattere scientifico; ed è bene che sia così. La regione
ch'Ella si propone d'illustrare, converrebbe percorrerla, studiarla da
vicino, come fanno i tedeschi nel Trentino. Congratulazioni e voti
sinceri che la sua impresa fiorisca e giovi alla causa d'Italia su
questo confine.

Guglielmo Ranzi.

Interessantissima e commendevole sotto ogni riguardo, la pub-
blicazione dell'*Archivio per l'Alto Adige* deve attrarre in modo
particolare l'attenzione degli storici e dei geografi.

Giuseppe Ricchieri.

Congratulazioni sincere per l'impresa bella e patriottica, un
plauso per ciò che Lei tenta con tanto entusiasmo e con tanta indi-
scutibile utilità per il nostro povero paese.

Scipio Sighele.

I Tedeschi, abilmente comprendendo che una questione sco-
lastica non si può trattare che su fondamento scientifico, prepara-
rono, con studi profondi sul campo scientifico ed etnografico, il
terreno per l'introduzione della scuola tedesca nel Trentino.

Noi ci troviamo inferiori, in confronto ai nostri avversari nella
preparazione, dirò quasi, scientifica di un'azione che si dovrebbe pure
avviare presto o tardi oltre Salorno e nei paesi ladini. Quando mai,
fino a questi ultimi tempi, abbiamo cercato di illustrare quelle regioni,
quelle popolazioni, quei linguaggi?

Ora l'*Archivio per l'Alto Adige* apre un'interessante palestra
per questi studi, ed è da augurarsi vivamente che molti dei nostri
giovani vi si dedichino, portando il potente contributo delle ragioni
della scienza alle rivendicazioni nazionali. Vadano a questi studi
seri e gravi le giovani energie dei nostri studiosi, e faranno opera
degnata della nostra grande nazione.

Antonio Tambosi.

Codesta regione per tanti aspetti interessante, mi par tale
quant'altra mai anche nel riguardo della scienza geologica.

Se gli Italiani, come spero, si occuperanno di essa, e vi accor-
reranno i giovani studiosi, percorrendola in frequenti gite pedestri,
che sono le vere utili pel geologo, queste, insieme con le letture

fatte e da farsi, potranno produrre un buon contributo di studi italiani sulla regione atesina e ne sarà grande il vantaggio pel decoro nazionale. La prego di voler gradire le mie vive congratulazioni per l'ardimento del proposito di mantenere coll'*Archivio* un'attività valida, efficacissima perchè intellettuale, contro l'invasione straniera. L'assicuro della mia costante adesione ai sentimenti che la animano e del mio grato animo per la benevolenza che Ella mi usa.

Torquato Taramelli.

Seguo con simpatia l'ottima iniziativa. Da tempo mi crucciavo dell'abbandono in cui abbiamo lasciato sempre gli italiani e ladini dell'Alto Adige e d'Ampezzo, questi fratelli che noi conosciamo ancor meno di quello che gl'italiani del regno conoscan noi.

G. B. Trener.

L'*Archivio per l'Alto Adige* onora chi lo dirige e fa amare la bella regione.

Oreste Tommasini.

Credo non si possa far meglio. L'opera iniziata così darà certamente risultati eccellenti.

Giacomo Tropea.

Mi par fatto bene, con intendimento serio, senza esagerazione di patriottismo. Bisogna dare esempio d'imparzialità; ed è bene far conoscere anche ciò che sull'Alto Adige hanno scritto i Tedeschi.

Pasquale Villari.

Sottoscrivo con fervido cuore di conterraneo e di studioso al programma di quest'altra nobile impresa di Ettore Tolomei. Cordiali auguri di bene.

Eugenio Zaniboni.

Sempre più mi convinco che fu un'ottima idea, e che l'idea è stata tradotta in atto ottimamente.

Albino Zenatti.

Nei precedenti fascicoli abbiamo anche riferito i giudizi di Graziadio Ascoli, Carlo Battisti, Adolfo Bersi, Giosue Carducci, Giuseppe Dalla Vedova, Alessandro D'Ancona, Emma Iorati, Prospero Marchetti, Francesco Menestrina, Lodovico Oberziner, Cassiano Paolazzi, Ferdinando Pasini, Giovanni Pedrotti, Luigi Pigorini, Vittorio Riccabona, Bonaldo Stringer, Carlo Felice Wolff.

ALCUNE RECENSIONI DELL'ARCHIVIO IN GIORNALI E PERIODICI

Alto Adige. — Un grande e fausto avvenimento per la causa nazionale è la pubblicazione dell'*Archivio per l'Alto Adige*, che attende alla illustrazione storica e scientifica della vasta regione cisalpina tra Salorno e il Brèner.

In questi tempi in cui maggiormente imperversa l'oltracotanza germanica, la pubblicazione di questo prezioso periodico equivale a un contrattacco improvviso e brillante, e noi lo salutiamo come la più splendida delle rivincite. In realtà, è un'impresa maturata di lunga mano, rivestita di quella dignità serena che emana dal carattere grave della scienza.

Ettore Tolomei, da molt'anni instancabile propugnatore dei nostri diritti geografici e storici sulla regione atesina, ha ora raccolto intorno a sé una schiera d'uomini valentissimi, fior degli ingegni d'Italia, e poste le basi sicure delle nostre rivendicazioni avvenire creando genialmente la *questione dell'Alto Adige*, a quel modo stesso che verso la metà del passato secolo il Frappporti, il Gar e la schiera dei loro seguaci suscitavano, con le dotte indagini, la *questione del Trentino*.

Il Tolomei ha voluto che la nuova pubblicazione scaturisse direttamente dal paese stesso dell'Alto Adige, e perciò ha posto la sede del suo periodico a Gleno presso Egna, proprio nel cuore del paese bilingue.

Auguriamo che l'*Archivio* trovi appoggio, oltre che dal Regno, anche dalle nostre classi più colte, tanto più ch'esso si propone di

servire di nucleo ad altre opere ed iniziative intese tutte al coraggioso programma ch'è nello stesso suo nome.

Il paese dev'essere largo di simpatia e di concorso a quest'ammirevole impresa. L'*Archivio* forma la strenua avanguardia della nazione italiana alla difesa delle valli atesine.

Pagine Istriane. — Ettore Tolomei, da Roma, ove rappresentava con onore il nome trentino, ha trapiantato le tende a *Gleno presso Egna, Circolo di Bolzano*: parole oscure a' più, ma dense di significato per chi sente fremere anche nel proprio cuore la voce che chiama a raccolta tutti i trentini. E' una sfida lanciata contro prepotenze che non potevano rimanere senza risposta. Ettore Tolomei fonda a Gleno presso Egna, Circolo di Bolzano, vale a dire sugli estremi confini dell'italianità verso il settentrione, l'*Archivio per l'Alto Adige, con Ampezzo e Livinallongo*, destinato a studiare con geniale profondità tutti gli elementi nazionali che in quelle regioni permangono da secoli ad onta d'ogni infiltrazione straniera e che, opportunamente coltivati, potrebbero contribuire a cingere il Trentino di un baluardo insormontabile, garanzia di pace per la sua civiltà presente e di tranquillo ma energico avanzamento, in intensità e in estensione, della sua prossima civiltà futura.

Ai due primi volumi hanno dato la loro collaborazione i più grandi ingegni d'Italia: altri l'hanno assicurata per i successivi.

Pungolo. — E' un'iniziativa di ardimento nuovo che ci offre l'*Archivio per l'Alto Adige*, sorto non soltanto per far conoscere agli Italiani questa regione o mal nota o perfettamente ignota, ma per indagarne gli antichi vestigi d'italianità, ricomporre i caratteri e la storia italiana, rafforzarne le tradizioni, rivendicarne e difenderne il sentimento e il diritto.

La regione che l'*Archivio per l'Alto Adige* fa oggetto di indagini veramente interessanti e di studi lodevolmente obbiettivi è situata a settentrione del Trentino propriamente detto e ha per centro Bolzano.

In verità non si può dire che questa interessante zona al di qua delle Alpi, fra il classico Brènnero e la culla dei fratelli Bronzetti, abbia fino a ora richiamato le cure speciali degli stessi studiosi trentini. Essa è rimasta fino ad oggi come sbandita dalla ricerca scientifica di tutti i cultori italiani di storia patria in generale e non diciam nulla dei molti compilatori dei manuali di geografia ad uso delle scuole.

Basta aver accennato a queste condizioni di fatto, per comprendere tutto il valore e tutta la nobiltà della impresa cui si è accinto

Ettore Tolomei, l'ideatore e il compilatore dell'*Archivio per l'Alto Adige*: primo esempio, per quanto sappiamo, d'una Rivista di studi italiani trapiantata coraggiosamente in campo avversario in un terreno mal fido se non apertamente ostile e, in ogni modo, già usurpato da estranei.

Rivista Tridentina. — Il bacino dell'Alto Adige che, a settentrione di Trento, ha per centro Bolzano fu sempre in stretti e continui rapporti col nostro paese. Nella più remota antichità subì le stesse vicende del Trentino e per lunghi secoli ebbe un'impronta romana, che alcune valli intorno, come Gardena, Badia, Livinallongo, conservano anche oggidi. Tuttavia non fu mai fatto oggetto di speciali ricerche e di studi da parte degli italiani, e ciò non perchè difettasse il materiale per la ricostruzione delle età passate, ma si piuttosto perchè, salvo poche lodevoli eccezioni, gli studiosi si contentarono di illustrare le condizioni etnografiche del Trentino, tutto prettamente italiano. A colmare questa lacuna e a far conoscere agli italiani l'alto bacino atesino e le valli di Livinallongo ed Ampezzo, il dott. Ettore Tolomei, stabilitosi a Gleno presso Egna, ha fondato un periodico trimestrale intitolato *Archivio per l'Alto Adige*. Uno sguardo all'indice dei lavori pubblicati nei fascicoli delle due prime annate basta per dare un'idea della serietà ed importanza scientifica del periodico.

Revue d'Italie et Courrier d'Europe. — Le mouvement en faveur de l'italianité dans le Haut-Adige a été inauguré par un savant italien, le docteur Ettore Tolomei, qui depuis de longues années étudie et s'attache à faire connaître l'histoire et l'état actuel de cette région. Il a fondé récemment une revue italienne pour l'illustration scientifique de tout le pays compris entre le Brenner et Trente, pays que, par une dénomination géographique significative et suggestive, il appelle le Haut-Adige. La revue, qui s'intitule *Archivio per l'Alto Adige*, a son siège au cœur même du pays, à Gleno, qui est une petite localité de l'arrondissement de Bolzano. Cette revue a pu grouper autour d'elle non seulement les studieux de l'endroit, mais aussi tous les hommes les plus illustres d'Italie, savants et hommes de lettres, députés et sénateurs, en sorte que l'*Archivio* peut être considéré désormais comme l'organe de la nationalité et de la civilisation italienne aux portes même de l'Italie. Cette publication représente l'effort le plus énergique et le plus éclatant de la culture italienne contre le germanisme envahissant en deçà des monts. Ainsi, et cela est caractéristique, ce recueil ne s'occupe même pas du Trentin proprement dit, car le Trentin, tout le monde

le sait, est et reste italien complètement et sans effort; l'*Archivio* tend plus particulièrement et presque exclusivement à la conquête des territoires qui s'étendent jusqu'au Brenner et favorise, par conséquent, le reflux spontané de l'italianité vers ses confins naturels.

Les feuilles allemandes ont vivement attaqué l'œuvre du docteur Tolomei, qu'elles accusent de vouloir dénationaliser un territoire qui, depuis des siècles, n'a jamais cessé d'être allemand, d'appartenir à la race allemande.

Ils reconnaissent que le caractère sérieux de l'« Archivio » et surtout le soin avec lequel il évite d'aborder les questions politiques qui pourraient produire des divisions parmi ses adhérents, le rendent particulièrement dangereux, car c'est grâce à cette attitude qu'il a pu créer un mouvement dont le résultat inévitable sera de faire naître, à côté de la question du Trentin, la *question du Haut Adige*.

Il me paraît hors de doute que l'initiative hardie et tout à fait inattendue de M. Tolomei a déplacé en quelque sorte la question nationale, en désignant, au nord du Trentin, une province jusqu'à hier presque ignorée, une province qui est géographiquement italienne, tandis que sa population est mixte au point de vue de la nationalité. Cette initiative a créé la *question du Haut-Adige*, qui se rattache étroitement à la lutte des deux civilisations qui se trouvent en contact sur les Alpes et qui est destinée à assumer dans un avenir plus ou moins lointain un caractère européen, et à préoccuper par conséquent l'Europe entière.

Minerva. — L'opera del Tolomei è altamente benemerita. Il suo *Archivio* fa onore non solamente al patriottismo, ma anche alla scienza e alle lettere italiane. La *Minerva* mentre fa vivissimi augurî per la felice continuazione e il buon successo della nobile impresa, la raccomanda caldamente ai suoi lettori.

Lombardia. — L'*Archivio per l'Alto Adige* è una pubblicazione che merita tutto l'appoggio del popolo italiano. Come è noto, i pangermanisti sognano la conquista di tutto il Trentino nostro, che essi chiamano Tirolo meridionale e che dicono abitato da tedeschi italianizzati! I trentini difendono strenuamente i loro confini linguistici contro l'invasione tedesca; ma pensando che circa 40 mila italiani vivono nel territorio chiamato Tirolo cisalpino e che il confine geografico e storico dell'Italia è al Brènnero, non dovremmo anche noi passare all'attacco, rivendicando quei paesi che sono attualmente abitati da tedeschi ma non lo furono nel passato? Ed ecco un intelligente e ardito studioso italiano installarsi a Gleno presso Egna, nella terra contrastata, e incominciare l'opera sua nobi-

lissima, degna del più alto encomio e del più fraterno incoraggiamento. Egli ha incominciato ad appellare Alto Adige quella regione che da Salorno, al settentrione di Trento, si spinge sino ai piedi delle Alpi. Il nome tedesco di Tirolo è un'espressione politica che noi lasceremo al paese transalpino che fa capo a Innsbruck: e quei 150 mila stranieri di lingua tedesca che abitano al di qua delle Alpi, in quell'Alto Adige dove in quotidiano contatto convivono 40 mila « Atesini » italiani, noi continueremo pure a chiamarli tirolesi, ma li considereremo ospiti del suolo italiano come i 200 mila francesi della Valle d'Aosta e i 20 mila sloveni del Friuli.

Intanto col Tolomei dobbiamo opporci all'imbastardimento della toponomastica dell'Alto Adige e del Trentino da parte dei tedeschi che germanizzano tutto per provare così i loro diritti storici ed etnografici sul paese, e dobbiamo dare la massima diffusione a quell'*Archivio* che è una lotta continua per la difesa dell'italianità nostra. I tedeschi hanno pubblicazioni di propaganda che diffondono a migliaia di copie; è nostro dovere di italiani sostenere questa che difende i diritti della nostra nazione e della nostra cultura; e la raccomandiamo a tutti quanti sentono la dignità nazionale e specialmente ai numerosi soci della *Dante Alighieri*.

Nei precedenti fascicoli abbiamo anche riferito le recensioni dei giornali e periodici seguenti: *Adige*, *Archivio per le tradizioni popolari*, *Atti dell'Accademia degli Agiati*, *Atti della Società « Dante Alighieri »*, *Avanti della Domenica*, *Bollettino della « Trento-Trieste »*, *Bruzio*, *Burggraefler*, *Cadore*, *Corriere della Sera*, *Cultura*, *Eco del Baldo*, *Favilla*, *Giornale d'Italia*, *Indipendente*, *Innsbrucker Nachrichten*, *Italia all'estero*, *Liberità*, *Luce*, *Messaggero* (Rovereto), *Messaggero* (Roma), *Nazione*, *Neue Tiroler Stimmen*, *Palvese*, *Popolo*, *Rassegna critica della letteratura italiana*, *Rivista geografica italiana*, *Rivista delle arti grafiche*, *Rivista mensile del Club Alpino Italiano*, *Rivista storica italiana*, *Rivista del Touring Club Italiano*, *Secolo XIX*, *Tiroler Tagblatt*, *Tribuna*, *Unione*, *Veneto*, *Vita*.

Biblioteche e luoghi pubblici

dove l' „Archivio per l'Alto Adige“ si trova in lettura.

Ala, Biblioteca del Municipio — *Ancona*, Biblioteca del Liceo, Comitato della «Dante» — *Arco*, Biblioteca del Municipio — *Belluno*, Biblioteca del Liceo — *Bolzano*, Società «Unione» (d.), Sodalizio cattolico italiano (d.) — *Brescia*, Comitato della «Dante» — *Cagliari*, Biblioteca della r. Università — *Cortina d'Ampezzo*, Museo — *Firenze*, Biblioteca Nazionale — *Graz*, Società accademica italiana «Giosue Carducci» (d.) — *Innsbruck*, Biblioteca popolare italiana (d.) — *Lipsia*, Biblioteca di Stato — *Mantova*, Comitato della «Dante» — *Milano*, Biblioteca Braidense, Archivio Municipale, Circolo Filologico, Biblioteca dell'Università Popolare, Circolo Trentino — *Novara*, Comitato della «Dante» — *Padova*, Presidenza dell'Assoc. «Trento-Trieste», Biblioteca del Liceo, Biblioteca dell'Istituto Tecnico — *Palermo*, Gabinetto di geografia dell'Università — *Pavia*, Biblioteca dell'Università — *Ravenna*, Comitato della «Dante» — *Roma*, Biblioteca del Senato, Biblioteca della Camera, Ministero degli Affari Esteri, Ministero dell'Agricoltura, Banca d'Italia, Biblioteca «Vittorio Emanuele», Gabinetto di geografia dell'Università, Liceo «Umberto I», Istituto Storico Prussiano — *Rovereto*, Biblioteca Civica, Biblioteca popolare (d.), Circolo «Minerva» — *Sondrio*, Comitato della «Dante» — *Torino*, Comitato della «Dante» — *Trento*, Biblioteca civica, Direzione della «Lega Nazionale», Biblioteca popolare (d.), Società «Pro cultura» — *Trieste*, Biblioteca Civica, Liceo comunale — *Udine*, Società Alpina Friulana, Comitato della «Dante», Biblioteca del Liceo, Biblioteca dell'Istituto Tecnico — *Venezia*, Biblioteca Nazionale Marciana, Istituto Veneto, Museo Civico, Biblioteca del Liceo «Foscarini», Biblioteca del Liceo «M. Polo», Biblioteca dell'Istituto tecnico — *Verona*, Biblioteca Comunale, Biblioteca del Liceo, Biblioteca dell'Istituto Tecnico, Società Letteraria — *Vicenza*, Biblioteca del Liceo — *Vienna*, Biblioteca dell'Università — *Villaco*, Agenzia Consolare d'Italia.

CAMBIO DI PUBBLICAZIONI

L'Alto Adige (Trento). — *Archivio Muratoriano* (Roma). — *Archivio Trentino* (Trento). — *Atti dell'Accademia scientifica veneto-trentino-istriana* (Padova). — *Atti dell'Accademia di scienze, lettere ed arti degli Agiati* (Rovereto). — *Bollettino del Museo Civico di Bassano*. — *Bollettino del Museo Civico di Padova*. — *Cadore*. — *Forschungen und Mittheilungen zur Geschichte Tirols und Vorarlbergs* (Innsbruck). — *Il Giornale Dantesco* (Firenze). — *L'Italia all'Estero* (Roma). — *Memorie storiche cividalesi* (Cividale del Friuli). — *Il Messaggero* (Rovereto). — *La Rivista agricola* (Roma) — *Rivista Tridentina* (Trento). — *Il Trentino* (Trento). — *Tridentum: Rivista di studi scientifici* (Trento). — *L'Unione* (Trento).

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

L'Amministrazione dell'Archivio s'attiene al principio che il periodico, senza lucro, basti a se stesso; coperte le spese, gli eventuali superiori introiti si convertiranno in maggior dovizia d'illustrazioni o a profitto d'altre opere e pubblicazioni relative all'Alto Adige.

Affine di mantenere la massima semplicità nel congegno amministrativo, la tiratura è limitata, e quindi relativamente sostenuto il prezzo, giudicandosi un ristretto numero di abbonamenti sufficiente alla sussistenza del periodico, adeguatamente ai suoi fini.

L'Archivio non è infatti pubblicazione di tale indole da richiedere larga diffusione; piuttosto importa che sia cercato nelle biblioteche, nei circoli e nelle sale di lettura e goda il favore di quelle colte persone le quali apprezzandone gli intenti voglono efficacemente cooperare al programma che è nello stesso suo nome.

L'Abbonamento annuale è stabilito al seguente prezzo:

Per l'Alto Adige, il Trentino e tutte le provincie dell'Austria, per il Regno d'Italia, e per tutti gli altri stati dell'Unione Postale Corone o FRANCHI 20 (anche lire ital. in carta).

L'Abbonamento si fa per Volumi. — Pagamento anticipato. — Ogni volume è normalmente di 16 fogli di stampa (256 pagine in 8°), diviso in 4 fascicoli trimestrali, di 4 fogli cadauno. Ma il volume del 1906 contò più di 300 pagine, con tre carte fuori testo e numerose fotoincisioni, e più di 400 il volume del 1907.

Gli abbonamenti presi nel corso dell'anno s'intendono già incominciati dal 1.° Gennaio e danno diritto ai fascicoli arretrati in corso.

Il prezzo di un Fascicolo separato è di Corone o Franchi 6.

Gli abbonati riceveranno gratuitamente o a prezzo ridotto altre pubblicazioni relative all'Alto Adige, e per ora:

VIGILIO INAMA, *Storia delle valli di Non e di Sole*, in luogo che cor. 5.50, cor. o lire 3.50.

ETTORE TOLOMEI: — *Alla «Vetta d'Italia»*, gratuitamente agli abbonati che acquistano le annate I e II (1906, 1907).

Gli abbonamenti si ricevono presso i principali librai, ovvero si fanno con vaglia postale diretto all'Amministrazione dell'Archivio per l'Alto Adige, Trento, Casa editrice Giovanni Zippel, cui va indirizzata in genere tutta la corrispondenza che concerne l'amministrazione dell'Archivio.

Carta dell'ALTO ADIGE

(CON AMPEZZO E LIVINALLONGO)



Albergo al Lavazzè

(m. 1814) - VALLE DI Fiemme

a tre ore da Cavalese. - Proprietà del Comune di Varena.

Aperto tutto l'anno.

Posto sotto la diretta sorveglianza della S. A. T.



Per Alpinisti!

GIUSEPPE MAULE

TRENTO

Palazzo Oss-Mazzurana.

NEGOZIO DI GALANTERIE E PROFUMERIE

FORNITORE

della Società Alpinisti Tridentini

Raccomanda il suo deposito di specialità:

Bastoni alpini, Prazzozze, Fenni da ghiaccio, Peduli (scarpe da annampicata), Racheffe da neve, Corde Alpine, Lanterne, Occhiali da neve, Bicchieri, Borracce di cristallo, di Alluminio e sistema Thermo, Posate alpine, Mantelli impermeabili, Gambali di pelle e di loden, Sacchi alpini ecc. ecc.

PREM. OROLOGERIA SVIZZERA

A. Cappellelli - Trento

Via Orziola 2. Filiale: Via Larga 9.

Importazione diretta dalla Svizzera

di ogni specie d'orologi

Assortimento GRAMMOFONI

marca ANGELI e dischi

